

L'ANM SUL DECRETO-LEGGE IN MATERIA DI RIFIUTI

Sotto la spinta di una grave emergenza , che non saremo certo noi a negare, il decreto-legge varato dal Governo in materia di rifiuti in Campania finisce con l'istituire un pubblico ministero ed un giudice straordinari – operanti per un tempo limitato ed in una sola Regione - per i reati riferiti alla gestione dei rifiuti, per i reati in materia ambientale e per tutti i reati connessi.

Segnaliamo che l'incerto e generico criterio di individuazione della competenza del giudice straordinario potrà creare non pochi problemi di applicazione. E saranno fonte di difficoltà pratiche e giuridiche anche le procedure di trasferimento al pubblico ministero straordinario dei procedimenti già iniziati. Ciò in evidente contrasto con le esigenze di rapido intervento poste a base del decreto-legge.

Per rispondere a questa come ad altre future emergenze la via maestra è quella di restituire efficienza ed incisività - rafforzandoli nei mezzi e nelle strutture - agli organi della giurisdizione e non quella della creazione ad hoc di accusatori e giudici straordinari ritenuti più adatti alle contingenze.

Il divieto costituzionale di istituire giudici straordinari o speciali (art. 102 Cost.) nasce proprio dalla preoccupazione che, di emergenza in emergenza, si possa alterare o addirittura stravolgere la fisionomia del potere giudiziario ed incidere sui diritti e sulle garanzie dei cittadini.

Serie perplessità desta, inoltre, la previsione che riduce i poteri di intervento urgente della polizia giudiziaria e del pubblico ministero, che non potranno effettuare il sequestro preventivo di urgenza anche in presenza di gravi situazioni di pericolo per la salute dei cittadini. Più in generale, appare criticabile, la previsione di un diritto penale e processuale “speciale” per il solo territorio campano e per un tempo limitato.

Inoltre non si vede quali possano essere i concreti guadagni di efficienza e tempestività derivanti da norme che, accentrando i compiti, allontanano inquirenti e giudici dai territori su cui intervenire.

La difficile e grave emergenza in Campania richiede la consapevolezza ed il concorso di tutti quanto operano nelle istituzioni; e la magistratura ritiene di poter svolgere al meglio le sue funzioni attraverso un incisivo coordinamento degli uffici giudiziari presenti sul territorio.